



UNIVERSITA' E RICERCA:

L'ITALIA E L'EUROPA DEL FUTURO

Auditorium Università degli Studi eCampus, via Isimbardi 10 –

Novedrate, 24 giugno 2019

Magnifico Rettore Università eCampus Enzo Siviero,

Presidente Regione Lombardia Attilio Fontana,

Preretrice Università eCampus Lorenza Lei,

Presidente Fondazione Iniziativa Europa Michele Vietti,

Consigliere CDA Università eCampus Pietro Polidori,

partecipo oggi con grande piacere a questo momento di riflessione a parlare della nostra strategia che abbiamo iniziato ad attuare in questi primi mesi di Governo per quanto riguarda l'Università e la Ricerca. Ringrazio il Magnifico Rettore dell'Università E-Campus per l'invito e l'ospitalità.



Mi complimento con voi per il lavoro che state portando avanti per garantire alta qualità di formazione all'interno di un sistema integrato pubblico-privato come quello italiano e per venire incontro alle necessità del tessuto economico, sociale e produttivo del nostro Paese. Il tasso di crescita delle iscrizioni triplicato negli ultimi due anni, gli oltre 30 mila studenti tra corsi di laurea, master e corsi di perfezionamento, l'utilizzo di tecnologie per l'insegnamento e l'apprendimento testimoniano la vostra capacità di venire incontro alle esigenze delle nuove generazioni e in particolare dei cosiddetti studenti-lavoratori.

Abbiamo bisogno di una “rivoluzione copernicana” che metta la ricerca al centro delle politiche di sviluppo del Paese e dell'Europa intera. Stiamo lavorando per valorizzare pienamente i risultati della ricerca scientifica italiana, di per sé già eccellente, per rafforzarne il posizionamento a livello europeo e internazionale e per accrescere in modo significativo il



trasferimento tecnologico. **Sono di settimana scorsa a tal proposito i dati del QS World University Rankings che indicano ben 34 università italiane tra le migliori al mondo, 4 in più rispetto all'anno precedente.**

Altra testimonianza del fatto che l'Italia rialza la testa è che anche il nostro Paese ospiterà un **supercomputer con elevatissime capacità di calcolo**, nell'ambito delle azioni che l'Europa sta mettendo in campo per sostenere la diffusione dell'high performance computing come volano di crescita e innovazione. E come Ministero abbiamo investito 120 milioni di euro.

Poiché la competizione si è fatta internazionale dobbiamo puntare all'eccellenza nei vari settori e questo lo si ottiene solo facendo sistema per produrre benessere individuale e collettivo, che significa sia sviluppo economico che qualità della vita. Stiamo lavorando assiduamente da mesi per questo.



Due settimane fa a Roma nell'ambito del “dialogo 5+5 per la ricerca, innovazione e l'alta formazione” tra i Paesi del Mediterraneo abbiamo firmato **la dichiarazione di Roma. Dal Mare Nostrum deve partire il rinnovamento della Nuova Europa.**

L'obiettivo principale è la promozione di una crescita economica responsabile e sostenibile che si coniughi all'inclusione sociale per generare benessere diffuso. Istruzione e ricerca sono componenti fondamentali di tale processo.

Per la prima volta il nostro Paese ha una visione strategica proiettata nel futuro per quanto riguarda la Ricerca. **Stiamo lavorando ad un Piano Nazionale della Ricerca fortemente innovativo realizzato a partire dalle esigenze e dai bisogni del territorio.**



Affinché il progresso tecnico-scientifico possa tradursi in effettivo benessere economico e sociale per la società occorre creare un ecosistema di alto livello dove **la ricerca sia reale motore dell'innovazione e della crescita economica del Paese**. Siamo rafforzando il circolo innovazione-produttività-crescita-occupazione.

Stiamo infatti realizzando una fondazione, finanziata con fondi privati e partecipata al 20% dal Ministero, **per favorire il trasferimento tecnologico. Si dovrà occupare dell'intermediazione fra attività brevettuale e potenziali clienti, oltre che dell'individuazione dei fondi di investimento per dare concretezza alle idee delle nostre migliori menti.** Siccome **l'Italia in fatto di creazione di conoscenze non è seconda a nessuno nel mondo** è necessario che chi traduce conoscenza in valore industriale abbia un bacino di capitale umano qualificato cui attingere con semplicità e velocità.



Nel nostro Paese infatti a un'alta densità scientifica infatti non corrisponde una commisurata capacità di realizzare un forte trasferimento tecnologico, e dunque di produrre un forte impatto economico dall'attività di innovazione.

Intendiamo creare un legame più stretto tra Università, Enti, fondi di investimento e imprese, per far sì che l'innovazione si traduca in produttività, occupazione, crescita. Partiamo dal basso, dall'ascolto dei territori e delle loro esigenze.

I brevetti devono poter diventare prototipi sul cui sviluppo le aziende possono investire. Volevamo far uscire i brevetti dai laboratori e farli conoscere al mondo, **far incontrare domanda delle imprese e offerta della formazione. Questo è stato l'obiettivo di InnovAgorà, la Fiera dei Brevetti organizzata al Museo della Scienza di Milano**, che abbiamo ideato per far conoscere agli investitori privati le straordinarie potenzialità della



nostra ricerca. Abbiamo avuto oltre 1000 iscritti e 100 incontri “be to be” fra imprenditori e inventori: è stata davvero un’ottima promozione.

Sono operanti i decreti di riconoscimento dei 12 Cluster Tecnologici Nazionali che aspettavano dal 2012 di essere valorizzati a dovere. I cluster si sono confrontati e si confronteranno stabilmente con i gruppi di lavoro che abbiamo predisposto al Ministero coinvolgendo oltre 1000 professori per connettere mondo della produzione e dell’Università e della Ricerca. Gli obiettivi sono rafforzare e aggregare le migliori competenze scientifiche e produttive in alcuni ambiti specifici di interesse strategico per lo sviluppo del Paese. **Siamo in prima in linea per difendere gli interessi delle imprese italiane.**

Abbiamo anche deciso di mettere al centro il tema per noi strategico della **Intelligenza Artificiale, che avrà un posto privilegiato nel futuro Piano Nazionale della Ricerca.** Per



coordinare le tante eccellenze scientifiche italiane **abbiamo costituito presso il CNR un comitato che raccoglie alcuni fra i migliori ricercatori italiani** in materia e si apre alle imprese. **Abbiamo inoltre deciso di creare una figura specifica di dottorati di ricerca di Intelligenza Artificiale.**

Stiamo favorendo il dottorato industriale. Il nuovo sistema per l'accREDITAMENTO dei corsi di dottorato presso gli Atenei, grazie ad un'architettura più snella e meno complessa, è maggiormente orientato a favorire la diffusione dei dottorati innovativi, internazionali, intersettoriali e interdisciplinari, con particolare riferimento a quelli industriali realizzati in convenzioni con le imprese. Infatti nel collegio dei docenti ci saranno anche imprenditori.

Stiamo lavorando intensamente anche ad una **diplomazia della ricerca** per favorire l'espansione del sistema universitario e della ricerca italiano all'estero in Europa e nei paesi extraeuropei:



portare là le nostre Università, creare istituti e dipartimenti congiunti con quelli di paesi stranieri, per potenziare la ricerca, intercettare risorse, conquistare mercati. Stiamo infatti rafforzando il coordinamento fra le politiche di internazionalizzazione delle Università in accordo con i bisogni che le imprese esprimono e analizzando quali Paesi esteri sono più ricettivi per i nostri investimenti. L'idea è ovviamente anche quella di favorire investimenti in Italia.

Stiamo lavorando per valorizzare la meritocrazia e la competitività. Non è possibile che noi formiamo i giovani e poi i benefici di questa eccellente formazione li colgano gli altri Stati. È positivo che i nostri ragazzi vadano all'estero per fare esperienza, ma devono avere la possibilità di tornare qui perché il loro futuro deve essere l'Italia.

Nel rapporto annuale Istat uscito settimana scorsa si indica come più della metà dei giovani tra 20 e 34 anni fatichi sempre più a



emanciparsi dal nucleo familiare d'origine a causa delle difficoltà a trovare un'occupazione stabile con stipendi adeguati al costo della vita. Inoltre si mostra come l'Italia abbia perso dal 2018 a oggi 420 mila residenti, la cui metà costituita da giovani, di cui 2 su 3 hanno un titolo d'istruzione medio alta. **I nostri giovani però sono la nostra ricchezza più prestigiosa: dobbiamo assolutamente valorizzarli, cosa che non è stata fatta dai governi precedenti. Per questo abbiamo fatto sì che le imprese siano incentivate ad assumere giovani laureati con 110 e lode e dottori di ricerca.**

Come potete vedere stiamo sburocratizzando, semplificando e investendo.

Abbiamo aumentato le risorse del Fondo di finanziamento ordinario universitario e **distribuito maggiori risorse agli Enti di Ricerca.**



Sono particolarmente contento per quello che abbiamo fatto per affrontare le criticità legate a Medicina. **Oltre all'aumento infatti che abbiamo predisposto per quest'anno accademico, dall'anno prossimo prevediamo un incremento del 20% dei posti di accesso disponibili a Medicina, circa 2000 in più.** Continueremo ad allargare la platea dei posti d'accesso anche agli altri corsi di laurea a numero chiuso.

Già per quest'anno abbiamo aumentato le borse di specializzazione di medicina stanziando in Legge di Bilancio 100 milioni in più. Per l'anno prossimo abbiamo aumentato di un ulteriore 30% i posti di specializzazione: saranno circa 8000. I fatti parlano chiaro. L'obiettivo è quello di allineare i nuovi contratti di formazione per i medici specializzandi con il numero dei laureati.



Finalmente tornano a crescere le assunzioni nelle Università grazie alla norma contenuta nella Legge di Bilancio che ho fortemente voluto relativa a 220 punti organico aggiuntivi rispetto al turn over.

Ho firmato inoltre a marzo il decreto per l'assunzione di **1511 nuovi ricercatori di tipo B**, con il quale sono stati stanziati **30 milioni** di euro per l'anno 2019 e circa **89 milioni di euro** a decorrere dall'anno 2020. Ho firmato anche il decreto per il Piano Straordinario per la **progressione di carriera di 676 ricercatori a tempo indeterminato** in possesso di abilitazione scientifica nazionale. Qui sono **10 i milioni di euro investiti**.

Il lavoro da fare è sicuramente ancora molto, abbiamo ereditato una situazione complessa, ma sono convinto che il Governo stia lavorando nella giusta direzione. I giovani sono al centro delle politiche del Governo e posso assicurare il mio totale e assoluto



impegno per valorizzare i loro talenti e dare loro le opportunità per emergere qui in Italia, nel Paese che amiamo.

Il Ministro

Marco Bussetti